

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

Nuovo centro, entra in campo Fini

Il presidente della Camera: c'è domanda di spazi alternativi al bipolarismo

DAL NOSTRO INVIATO

PIEVE TESINO (Trento) — Per il laico Gianfranco Fini, il punto è superare «la divisione tra laici e cattolici, che non ha più ragione d'essere». Per Lorenzo Dellai, il cattolico che guida la Provincia di Trento e al tempo stesso è l'ostetrico della Cosa bianca in gestazione nel nome di Alcide De Gasperi, l'importante è «ritornare alla realtà, che non è fatta soltanto di talk show ma di persone, di territori e di culture politiche». Visto che ne parla, il popolarissimo presidente trentino aggiunge che la famiglia politica «da cui provie-

La «Cosa bianca»

Il presidente della Camera: non chiamatela però Cosa bianca, è un progetto politico

ne Gianfranco Fini è assolutamente diversa da quella di De Gasperi». Anche se, per amor del cielo, Dellai dice di non avere «alcun titolo» per «indicare o vietare» alcuna strada a nessuno.

Nasce così, con qualche freddezza, la due giorni degasperiana — lo statista trentino è scomparso il 19 agosto del 1954 — che vuole essere la prima tappa post ferragostana della costruzione del nuovo soggetto politico a cui sta lavorando, oltre a Dellai, **Pier Ferdinando Casini**. Anche se questa mattina, al convegno degasperiano che si svolgerà a Trento, il leader dell'Unione di centro non ci sarà. Presenti, invece, il ministro per la Cooperazione **Andrea Riccardi**, il segretario generale della Cisl **Raffaele Bonanni** e il presidente della **Acdi** **Andrea Olivero**. Il quale, già che c'è, potrebbe parlare con Arrigo Dalfvo, il presidente locale dell'associazione, della possibile **cor-**

I distingue

Dellai: la famiglia politica da cui proviene Fini non è quella di De Gasperi. Oggi l'incontro

con Riccardi, Bonanni e Olivero sa al dopo Dellai, visto che il presidente non è ricandidabile. Ma questa è un'altra storia, in parte.

Di certo, a Gianfranco Fini il nuovo che avanza interessa. E pazienza se al convegno di oggi non era stato invitato. Pazienza anche se il nome giornalistico di «Cosa bianca» a lui non piace: «È un progetto politico, non una "cosa"». Quel che conta è il «dare vita a una buona politica che abbia a cuore l'interesse generale e che riesca a fare quelle riforme di cui si parla da tanti anni senza che vedano la luce». Perché «sono convinto che in Italia tanti cittadini comincino a chiedersi, anche in vista delle elezioni, se si debba continuare a scegliere all'interno di un bipolarismo muscolare e squilibrato».

A dispetto delle recenti polemiche sulla sua super scorta, il presidente della Camera è giunto a Pieve Tesino con un seguito non ridottissimo: quattro agenti e due autisti, mentre ad attenderlo sul posto c'erano altri tre uomini. A precedere le due vetture del convoglio presidenziale, la staffetta della Polstrada. Dopo un caffè e una visita al museo degasperiano, Fini ha sottolineato la necessità «di chiamare a raccolta i "liberi e forti" contro tre pericoli: l'antieuropismo, quella demagogia e quel populismo che tante volte fanno dire che la politica e il Parlamento sono la causa di tutti i mali e l'egoismo sociale, geografico e di classe».

E l'attualità di De Gasperi è nel suo contributo a «interpretare la domanda di duplice ricostruzione del tessuto etico e civile del nostro Paese, ed è questa una domanda che sale forte dalla società italiana». Oltre al «vero capolavoro» di cui ha parlato il professor Stefano Zamagni che, con la moglie Vera, ha svolto la *lectio magistralis*: «La sintesi mirabile fra solidarismo cristiano e libero mercato è il vero capo-

lavoro di De Gasperi, pari, per importanza, al capolavoro di Parigi del febbraio 1947 quando De Gasperi statista riuscì a far accogliere l'Italia nel novero delle democrazie occidentali». Chi guarda con malumore esplicito alle grandi manovre al centro è il Pdl. Uno per tutti, il tweet caustico della portavoce Anna Maria Bernini: «Oggi Casini "di fatto": prega De Gasperi, sta con Monti, starà con Vendola. Tre forni per finire cotto?».

Marco Cremonesi

Le tappe

Il primo forum a Todi

1 Il 16 e il 17 ottobre dello scorso anno il «Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica del mondo del lavoro» ha organizzato un primo incontro pubblico a Todi Ad aprire il meeting, il cardinale Bagnasco

Il «manifesto» dei cattolici

2 A maggio è stato messo a punto un manifesto: «La buona politica per il bene comune». Il nuovo soggetto politico a cui sta lavorando il leader **Pier Ferdinando Casini** potrebbe includere Fli ed eventuali fuoriusciti pdl

Pieve Tesino e il futuro

3 Oggi a Pieve Tesino si tiene l'incontro per l'anniversario della morte di De Gasperi Nella prima decade di settembre, a Chianciano, Casini potrebbe sciogliere l'Udc A ottobre è previsto un altro incontro a Todi

